

CARATTERIZZAZIONE BIOCENOTICA E RESTITUZIONE CARTOGRAFICA PER L'INDIVIDUAZIONE DI HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO LUNGO LA COSTA MARCHIGIANA

Carlo Cerrano – DISVA, Università Politecnica delle Marche

Il presente studio illustra la distribuzione degli habitat e delle specie di interesse comunitario lungo le coste marchigiane, e descrive le principali biocenosi osservate fino alla batimetrica dei 10 m. Oltre alla caratterizzazione aggiornata dei siti indagati, il lavoro fornisce una base di dati informatizzati e georeferenziati, che potranno essere consultati online e aggiornati facilmente. Le informazioni contenute nel database:

- costituiscono una base di dati necessari per confrontare lo stato attuale delle specie e habitat di importanza comunitarie e delle principali biocenosi dell'area con scenari futuri
- forniranno indicazioni utili al raggiungimento del Good Environmental Status (valutazione della Biodiversità, Descrittori 1, 4, 6. Marine Strategy Directive)
- saranno di supporto all'attuazione di misure di conservazione (estensione di SIC già esistenti, individuazione di nuovi SIC)
- potranno essere utili ai fini della Gestione Integrata delle Zone Costiere, per risolvere conflitti tra esigenze di conservazione e gestione del territorio
- costituiscono una base conoscitiva per la redazione dei Piani di Gestione dei SIC marini
- potranno essere accessibili dal pubblico allo scopo di divulgare la conoscenza del patrimonio naturalistico della Regione e rendere più sensibili i cittadini verso l'ambiente che li circonda e più consapevoli della gestione del territorio
- potranno essere disponibili a scopi di ricerca (*scientific data sharing*), e, i dati ottenuti dai nuovi studi potranno a loro volta integrare il database esistente.

I risultati ottenuti, unitamente alla raccolta dei dati pregressi, hanno permesso di delineare la distribuzione della specie di importanza comunitaria *Pinna nobilis* e degli habitat 1110 e 1170, come pure di individuare biocenosi o organismi peculiari della zona. Si sottolinea che le caratteristiche trofiche ed idrologiche del bacino settentrionale dell'Adriatico e l'eterogeneità degli habitat, creano condizioni peculiari e consentono lo sviluppo di comunità uniche, che non sono adeguatamente illustrate dal manuale di interpretazione degli habitat comunitari o non sono descritte affatto. Tra queste, si vuole evidenziare l'importanza delle praterie di fanerogame, e delle foreste di *Cystoseira* spp. dei reef biogenici del polichete *Sabellaria spinulosa*, e i mussel bed a *Mytilus galloprovincialis*.